



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

INDAGINE AIRE

Nei primi mesi del 2015 su questo giornale si riportavano i dati della indagine effettuata da Gente Camuna circa gli abitanti della Valle Camonica e del Sebino bresciano iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero) del proprio Comune.

Tale ricerca era motivata dalla necessità di conoscere la realtà del fenomeno migratorio a distanza di diversi decenni dalla grande emigrazione del dopoguerra.

Che la Valle Camonica sia stata una terra di emigrazione è ancora noto a molti, ma col trascorrere degli anni anche questa pagina di storia della nostra Valle ha cominciato a coprirsi di quella patina del tempo che porta alla dimenticanza. Non appare inutile pertanto richiamare alla memoria che sin dal Settecento operai qualificati come boscaioli, salumieri, conciatori di pelli, bottai, vetrai, ma anche generici per i lavori più umili, lasciavano i loro paesi per città come Venezia e Roma dove riuscivano a guadagnare di più e migliorare le condizioni di vita proprie e dei famigliari. Mete ben più lontane furono raggiunte nei secoli successivi e già nell'800 si cominciarono a superare gli oceani per raggiungere le Americhe e l'Australia.

Agli inizi del '900 e prima dello scoppio della 1^a Guerra Mondiale erano circa 3.000 gli emigrati camuni, in maggioranza originari dell'alta e media Valle, su una popolazione di poco più di 68.000 abitanti. Il periodo della guerra bloccò quasi per intero le partenze che ripresero negli anni successivi fino a raggiungere il numero di 2.520 nel 1936. Negli anni successivi il fascismo prima e lo scoppio della 2^a Guerra Mondiale ostacolarono gli espatri che ripresero alla fine del conflitto con sempre maggiore intensità. Si parlò di grande emigrazione e tale fu anche da noi fino al 1970, quando fu registrata la cifra massima di 14.048 emigrati, pari a circa il 15% dell'intera popolazione valligiana. Fu in conseguenza di questo fenomeno di vero e proprio spopolamento di tanti paesi, che negli anni '60 del secolo scorso, grazie alla sensibilità di tanti parroci e amministratori di allora, si dette vita all'Associazione «Gente Camuna» e alla pubblicazione del Notiziario omonimo che ancora oggi porta la voce della Valle negli angoli più sperduti del mondo.

Sono migliaia i nostri concittadini che vivono lontano dalle loro terre d'origine anche in Paesi lontani come l'Australia. A conferma di questa numerosa lontana famiglia camuna giungono i dati, ancora sorprendenti, del recente monitoraggio. Nei registri dell'AIRE dei 40 Comuni della Valle Camonica e dei 6 del Sebino bresciano sono annotati al 1° gennaio 2020 ben 8598 emigrati rispetto ai 7.674 del 2015. Vi è stato cioè un aumento di più di 900 persone e soprattutto il Regno Unito è stato la meta dei nuovi cittadini che hanno lasciato la Valle.

La percentuale complessiva è di circa l'8%, ma quello che più deve preoccupare è che la quasi totalità di coloro che sono partiti sono persone giovani e con titoli di studio ragguardevoli. Il dato non è diverso da quanto i rapporti annuali su tale fenomeno rilevano su scala nazionale, il che significa che tutto il nostro Paese non è in grado di dare, soprattutto alle nuove generazioni, quelle opportunità di lavoro che siano di soddisfazione e di gratificazione.

È un problema questo che, come quello della scarsa natalità, dovrebbe essere privilegiato nell'agenda di chi ci governa. Ma non sembra proprio che sia così e gli effetti negativi di ciò cresceranno ancora di più.

Il “Giorno del Ricordo”

Anche il Capo dello Stato ha richiamato alla memoria l'eccidio delle foibe

■ “Una sciagura nazionale”. Questo il lapidario giudizio espresso dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del “Giorno del Ricordo” solennità civile nazionale che ricorre il 10 febbraio per richiamare alla memoria l'eccidio delle foibe. Fu istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, per *conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale*.

La data del 10 febbraio richiama la data in cui, nel 1947, furono firmati i trat-



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

tati di pace di Parigi, che assegnavano alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro, la città di Zara con la sua provincia e la maggior parte della Venezia Giulia, in prece-

denza facenti parte dell'Italia. Le motivazioni di quanto accadde contro i nostri connazionali dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 (data in cui fu firmato l'armistizio con gli anglo-americani e che determinò la fine dell'alleanza con i tedeschi che occuparono militarmente l'Italia) e dopo il 1945, fine del secondo conflitto mondiale, vanno ricercate anche nella politica di italianizzazione imposta dal fascismo nei territori jugoslavi occupati. Ne rimasero vittime migliaia di nostri connazionali e tra questi molti militari solo per il fatto di rappresentare istituzioni dello Stato.

segue a pag. 2

Il Regno Unito è fuori dall'Europa

Ammainata l'Union Jack dai palazzi delle istituzioni Europee

■ Come noto dal **primo febbraio** scorso il Regno Unito non è più tra i Paesi dell'Unione Europea. In conseguenza dell'esito del referendum consultivo del 23 giugno 2016 per verificare se continuare o meno l'adesione all'UE, ci sono voluti più di tre anni per definire le modalità del distacco del Regno Unito. Solo il 23 gennaio 2020 la regina Elisabetta II ha infatti firmato l'atto di ratifica dell'accordo, diventato così legge. Non è stato questo del distacco un passaggio indolore. L'Irlanda e la Scozia avevano espresso parere contrario all'uscita dall'UE e sono ancora vive le istanze per acquisire una propria indipendenza. Intanto la situazione è questa e occorre valutare e conoscere i cambiamenti che ne derivano. Nell'immediato poco, visto che il vero distacco dalle attuali regole riguardan-



Dopo 56 anni l'addio del Regno Unito dall'Europa.

ti il mercato unico, le dogane condivise, la libertà di movimento delle persone, la giurisdizione della Corte di Giustizia europea saranno in vigore per tutto il cosiddetto **periodo di transizione** che si concluderà il 31 dicembre 2020. Solo allora avverrà il divorzio definitivo.

Qualcosa comunque è cambiata da subito. Da quando cioè all'ora X, coincidente con le 23 del Regno Unito e le 24 di Bruxelles, è stata ammainata la bandiera inglese dai palaz-

zi dell'UE. Da quel momento i 66 milioni di cittadini britannici non fanno più parte dell'Unione, che ora conta 446 milioni di abitanti, mentre il suo territorio è diminuito del 5,5%. Contestualmente anche i simboli europei non compaiono più sui palazzi delle istituzioni britanniche.

Il Regno Unito è quindi divenuto a tutti gli effetti, dopo 56 anni, Paese terzo e i 46 seggi dei suoi 73 parlamentari europei sono stati distribuiti fra gli altri Paesi, mentre gli altri 27 sono stati riservati per i Paesi che quanto prima dovrebbero entrare a far parte dell'UE. Capitolo importante delle trattative che definiranno il divorzio con l'UE sarà quello riguardante i circa 3,6 milioni di cittadini dell'UE, tra cui circa 700mila italiani, 400mila dei

segue a pag. 3

Il "Giorno del Ricordo"

segue da pag. 1

Le proporzioni esatte della tragedia, ancora oggi, non hanno confini certi ma si stima che nel periodo tra il 1943 e il 1947 gli esuli italiani costretti a lasciare le loro case siano stati almeno 250mila con circa 20mila vittime. Diverse migliaia tra queste, tra le 4mila e le 6mila, hanno perso la vita all'interno delle foibe: profonde cavità naturali tipiche delle aree carsiche, dove venivano abbandonati i corpi dei giustiziati. Tra queste va ricordato il pozzo di Basovizza, nei pressi di Trieste. Si trattava di vere esecuzioni: i condannati venivano legati l'uno all'altro con un lungo fil di ferro stretto ai polsi e disposti lungo gli argini

delle foibe. Si ordinava poi la fucilazione e venivano spinti nelle foibe anche se alcuni erano ancora vivi. Intorno a quanto avvenne in quegli anni, per interessi politici, si diffuse una ingiustificabile cortina di silenzio che durò a lungo. Da alcuni anni il "Giorno del Ricordo" ha cominciato ad essere oggetto di analisi storica e di riflessione tra i giovani. Se infatti fino agli anni '90 i libri di storia ignoravano del tutto la tragedia delle foibe, ora se ne parla diffusamente e con il supporto documentario di alcune mostre si vuole che i giovani conoscano l'accaduto, ne valutino le cause e l'efferatezza di conseguenti comportamenti,

facendo venir meno, si spera, l'indifferenza sempre più dilagante e peggio ancora quel diffuso atteggiamento negazionista che sconcerta se si considerano le indiscusse testimonianze di tali eccidi.



Basovizza: Il cippo che ricorda la tragedia delle foibe.

5.486.081 Italiani all'estero al 31 dicembre 2019

197.800 in più rispetto al 2018

È stato pubblicato nella **Gazzetta Ufficiale** del 31 gennaio il decreto del Ministero dell'Interno che, di concerto con la Farnesina, ogni anno pubblica il numero dei cittadini italiani residenti all'estero, sulla base dei dati dell'elenco aggiornato, riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente, come stabilito dall'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 2 aprile 2003, n. 104, cioè dal regolamento di attuazione della Legge Tremaglia (549/2001) sul voto all'estero.

Al 31 dicembre 2019 gli italiani residenti all'estero erano **5.486.081, 197.800 in più rispetto al 2018.**

La maggior parte risiede in Europa: 2.986.906 quelli nell'elenco aggiornato (erano 2.874.225 l'anno scorso); segue l'America meridionale con 1.711.245 (erano 1.651.278); quindi l'America settentrionale e centrale, dove risiedono 486.847 connazionali (erano 470.697) e, infine, la ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide con 301.083 (erano 292.081). Confrontando i dati con quelli del decreto dello scorso anno, come evidente, l'incremento maggiore rimane quello in Europa, con 112.681 italiani in più; 59.967 i connazionali che nel 2019 hanno scelto il Sud America. In controtendenza il Nord America, dove sono arrivati 16.150 connazionali (erano 19.511 i nuovi arrivati nel 2018), e l'Africa Asia e Oceania con 9.002 nuovi arrivi: l'anno scorso sono stati 13.990. (aise)

La longevità un problema da affrontare

L'Italia secondo Paese al Mondo per numero di over 65

■ Tra le sfide globali più importanti che occorre essere pronti ad affrontare vi è, insieme a quella ambientale, la longevità della popolazione che, negli ultimi anni è cresciuta rapidamente generando una consistente disuguaglianza tra le diverse fasce di età. Dal recente Rapporto Censis sulla Silver Economy si rileva che nel 2018 la popolazione mondiale ha raggiunto i 7,6 miliardi di persone, che l'80% degli over 65 vive nelle 20 economie maggiormente sviluppate che producono l'85% del PIL mondiale e che entro il 2030 il numero degli over 65 da 674 milioni nel 2018 supererà il miliardo, vale a dire oltre 1 over 65 ogni 10 abitanti. Per quanto riguarda l'Italia la longevità della popolazione (81 anni gli uomini e 85 le donne) è tra le più alte al mondo, con una quota di over 65 che nel 2018 erano 13,6 milioni (22,8% del totale), in aumento dell'11% dal 2012 e si prevede che cresceranno negli anni successivi fino a raggiungere nel 2047 i 20 milioni (34%). Nel 2018 l'indice di vecchiaia ha raggiunto il suo massimo storico di 173,100: ogni 100 giovani ci sono dunque 173 anziani; erano 130 nel 2000 e 58 nel 1980. Ciò significa

che in Italia ogni 3 persone attive ve ne è 1 over 65. Si tratta del valore più elevato in Europa (31%) e il secondo al mondo dopo il Giappone (46%). Oltre ai riscontri statistici gli analisti danno anche indicazioni per contenere l'indice di dipendenza degli anziani. Anzitutto innalzare il tasso di occupazione giovanile, che in Italia è tra i più bassi in ambito UE (17,7% a fronte di una media europea di 35,4%), e quello delle persone tra i 55 e i 64 anni che in Italia è pari al 53,7%, al di sotto della media europea (58,7). Incentivare l'occupazione femminile (53,1% a fronte di una media europea di 67,4%) con politiche volte a tutelare le lavoratrici madri che spesso, se non supportate da una rete familiare, si vedono generalmente costrette a uscire dal mercato del lavoro. Con la crescita degli over 65 in Italia cresce in modo consistente anche la loro spesa con un importo che si aggira ormai sui 200 miliardi, quasi un quinto dei consumi totali delle famiglie. Questo il risultato a cui è giunto il Centro studi di Confindustria in un rapporto sulla Silver economy dopo aver analizzato la capacità di spesa di questo segmento della popola-

zione che ha superato ormai i 13 milioni e mezzo di persone sottolineando che la domanda è in forte crescita non solo dal lato della sanità e dell'assistenza ma anche da quello dei consumi alimentari, culturali, di comunicazione e turistici. La percentuale dei consumi degli over 65 sul totale di quelli delle famiglie secondo gli economisti di Confindustria potrebbe salire al 25% nel 2030 e al 30% nel 2050. "L'invecchiamento della popolazione - si legge nel Rapporto - è pertanto una delle sfide più importanti che devono affrontare molti sistemi economici e soprattutto l'Italia, proprio per la maggiore longevità della popolazione". La quota di spesa pubblica per il capitolo "vecchiaia" vale il 27% del totale, ma bisogna tenere conto anche della spesa privata per servizi domestici di assistenza e cura che è a carico delle famiglie e che dà occupazione a circa 1,6 milioni di persone.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Nel Giorno della Memoria il ricordo di Giorgio Perlasca

A Breno il racconto del figlio Franco

In occasione del "Giorno della Memoria" si è tenuta a Breno il 24 gennaio la conferenza "Il silenzio del Giusto", Franco Perlasca racconta la vita di suo padre Giorgio, al quale è stato conferito il titolo di "Giusto tra le nazioni".



Giorgio Perlasca.

L'incontro, molto partecipato, si è tenuto presso il Palazzo della Cultura e poi il giorno dopo presso il Liceo di Breno con lo scopo di presentare agli studenti delle ultime classi la figura, l'impegno e i valori di Giorgio (1910 - 1992) che durante la seconda guerra mondiale, nel 1944, si trovò nella Budapest occupata dai tedeschi e qui, fingendosi addetto all'ambasciata spagnola, riuscì a salvare dalla sicura deportazione e morte oltre 5000 ebrei. Un incontro quello con gli studenti voluto forse anche per dare seguito ad una frase che Giorgio disse in un'intervista quando gli chiesero perché lei vorrebbe che la sua storia venisse ricordata? Questa la risposta: "Vorrei che lo fosse non tanto perché è la mia storia, vorrei che servisse alle giovani generazioni per capire cosa è successo in quel periodo e sapere opporsi nel caso queste barbarie dovessero ritornare". La sua vicenda drammatica, avventurosa e per certi versi paradossale rimase sconosciuta per decenni e nemmeno ai famigliari fece mai cenno di quella straordinaria esperienza vissuta. Solo molti anni dopo, nel 1988, grazie al riconoscimento di alcuni che da lui erano stati salvati, quella vicenda fu svelata in tutti i particolari e le importanti testimonianze raccolte determinarono altrettanti significativi riconoscimenti tra i quali, il più prezioso, quello di "Giusto tra le nazioni". Un eroe, è stato detto durante l'incontro, che ha un albero piantato con il suo nome nel giardino dei Giusti di Gerusalemme.

Il Regno Unito è fuori dall'Europa

segue da pag. 1

quali registrati all'anagrafe consolare, a fronte dei circa 1,2 milioni di cittadini del Regno Unito sparsi per il continente. Secondo gli accordi intercorsi, tutti gli espatriati (sia europei che inglesi) registrati come residenti fino al 30 giugno 2021, manterranno i diritti acquisiti nei rispettivi Paesi di accoglienza, come se nulla fosse accaduto, compresi i diritti relativi all'Assistenza sanitaria. Pertanto gli assistiti britannici in Italia e gli assistiti italiani nel Regno Unito godranno delle attuali norme di sicurezza sociali in essere tra gli Stati Europei. Per gli **ingressi successivi al 1° febbraio invece**, venuta meno la libertà di movimento, le regole migratorie saranno uguali per tutti a quelle fra europei ed extracomunitari e quindi vige per tutti l'obbligo del passaporto e dei visti. Altro negoziato non facile sarà quello del libero scambio delle

merci con i 27 Paesi dell'UE. Si prevede un calendario fitto d'incontri continui e si spera che gli ostacoli che si interporranno non siano insormontabili. Nei primi mesi del 2015 su questo giornale si riportavano i dati della indagine effettuata da Gente Camuna circa gli abitanti della Valle Camonica e del Sebino bresciano iscritti all'AIRE (Anagrafe degli Italiani residenti all'Estero) del proprio Comune. Tale ricerca era motivata dalla necessità di conoscere la realtà del fenomeno migratorio a distanza di diversi decenni dalla grande emigrazione del dopoguerra. Che la Valle Camonica sia stata una terra di emigrazione è noto ancora a molti, ma col trascorrere degli anni anche questa pagina di storia della nostra Valle ha cominciato a coprirsi di quella patina del tempo che porta alla dimenticanza. Non appare inutile pertan-

to richiamare alla memoria che sin dal Settecento operai qualificati come boscaioli, salumieri, conciatori di pelli, bottai, vetrai, ma anche generici per i lavori più umili, lasciavano i loro paesi per città come Venezia e Roma dove riuscivano a guadagnare di più e migliorare le condizioni di vita proprie e dei famigliari. Mete ben più lontane furono raggiunte nei secoli successivi e già nell'800 si cominciarono a superare gli oceani per raggiungere le Americhe e l'Australia. Agli inizi del '900 e prima dello scoppio della 1ª Guerra Mondiale erano circa 3.000 gli emigrati camuni, in maggioranza originari dell'alta e media Valle, su una popolazione di poco più di 68.000 abitanti. Il periodo della guerra bloccò quasi per intero le partenze che ripresero negli anni successivi fino a raggiungere il numero di 2.520 nel 1936.

Mazzoli che, nella Casa d'Italia di Losanna, in rappresentanza del Governo, incontrava la nostra comunità e teneva la commemorazione ufficiale di quell'evento che aveva posto fine alla 2ª Guerra Mondiale. Purtroppo, pochi giorni dopo, il 22 maggio 1983, giunse improvvisa la notizia della sua scomparsa coinvolgendo nel dolore dei famigliari l'intera provincia di Brescia e soprattutto i tanti amici che lo avevano conosciuto ed apprezzato per le sue tante doti.

L'8 febbraio scorso un altro lutto ha riguardato ancora la nostra Associazione. Dopo pochi giorni di malattia trascorsi presso l'Ospedale di Edolo, l'amico **Ottavio Bianchi**, che aveva 85 anni, non ce l'ha fatta.

Al dolore della moglie Bruna e dei figli Maura, Angelo e Monica, si sono uniti i tanti amici legati a Ottavio nella comune esperienza di emigrati e naturalmente anche l'Associazione Gente Camuna e gli amici del Circolo di Basilea. La maggior parte dei suoi anni infatti, insieme alla famiglia, Ottavio li aveva trascorsi in Svizzera e fin dal 1968, anno di costituzione del Circolo "Gente Camuna" aveva fatto parte del sodalizio e come vice presidente aveva collaborato con il primo presidente Raffaele Pedrali, al quale poi subentrò nel febbraio del 1989. Sempre attivo e coerente con quel principio di solidarietà che ha sempre fatto da riferimento nelle finalità dei Circoli, Ottavio ha proseguito nella ricerca e gestione di una sede in cui i soci del Circolo potessero incontrarsi e sentirsi come a casa propria. Quando le scelte di vita determinarono il rientro a Malonno con la famiglia, non volle disperdere quei legami con coloro che avevano vissuto la stessa esperienza e, con altri amici, partecipò alla costituzione dell'Associazione Emigrati Camuni con sede a Darfo, del cui direttivo per alcuni anni ha fatto parte.

Non mancava mai agli incontri ed era una felice occasione per un affettuoso saluto e per ricordare momenti belli e meno belli di una lunga esperienza vissuta. Nel settembre 2018, in occasione della ricorrenza del 50° anniversario del Circolo di Basilea, insieme al presidente Daniele Contessi speravamo che potesse essere presente per un cordiale saluto e per ricordarci gli avvenimenti degli anni iniziali del Circolo. Motivi di sa-



Ottavio Bianchi.

lute non lo consentirono. Il suo impegno nel Circolo fu però ricordato dal presidente di Gente Camuna Nicola Stivala che, in occasione della successiva festa degli Emigrati a Darfo, gli consegnò la pergamena ricordo con parole di gratitudine per quanto aveva fatto. Fu un momento di emozione. Ottavio gradì quel pensiero che nella sua semplicità testimoniava che il suo impegno non era stato dimenticato e volle incorniciare la pergamena e appenderla all'ingresso della sua casa quasi a voler richiamare alla memoria di tutti un'esperienza che si portava nel cuore. Anche da questo Notiziario, che Piero e Ottavio hanno voluto sempre ricevere, giungano ancora alle rispettive famiglie, col nostro sincero cordoglio, il nostro grazie per il sostegno dato loro nella non sempre facile gestione dei due Circoli.



La consegna della pergamena.

Gente Camuna ricorda Piero Frai e Ottavio Bianchi

Apprezzati presidenti dei Circoli di Losanna e Basilea

■ A distanza di circa un mese l'uno dall'altro due figure importanti dell'Associazione Gente Camuna ci hanno lasciati.

Il 21 gennaio scorso i famigliari, gli amici e la comunità di Malonno hanno rivolto l'estremo saluto a **Piero Frai** di anni 90 che fin dalla costituzione e per oltre 20 anni ha guidato il Circolo Gente Camuna di Losanna.

Piero era una persona dai modi garbati e gentili; ha sempre tenuto un comportamen-

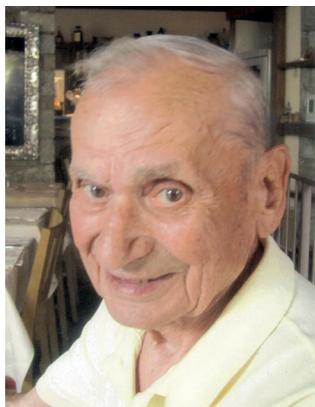


Losanna 1990: Piero Frai, dopo 18 anni alla guida del Circolo, passa le consegne a Luciano Rizzi (a destra nella foto) alla presenza del segretario dell'Associazione Nicola Stivala.

to collaborativo con tutti e il suo impegno nel Circolo è stato sempre molto apprezzato e sarebbe continuato ancora se egli stesso non avesse deciso di lasciare l'incarico pur rimanendo ancora per qualche anno nel direttivo. Con i suoi più diretti collaboratori e con la moglie Marieta, Piero promuoveva apprezzate iniziative per consentire ai soci di mantenere vivi i loro rapporti, per non dimenticare le belle tradizioni della nostra Valle e per avere

l'opportunità di scambiarsi i necessari consigli e meglio affrontare le tante difficoltà che nei primi anni di emigrazione si dovevano affrontare. In queste circostanze, non mancava mai la presenza di un rappresentante dell'Associazione, tra cui il segretario generale Enrico Tarsia e il presidente sen. Giacomo Mazzoli.

Nel 1983, nella ricorrenza della festività del 25 aprile, furono Piero e la sua gentile signora ad accogliere il sen.



Piero Frai.

Indagine AIRE

Sono 8598 i camuni residenti all'estero

■ La tabella che segue indica il numero di emigrati registrati all'AIRE dei Comuni della Valle Camonica e del Sebino Bresciano. Come si può notare le percentuali maggiori di iscritti a tale registro rispetto alla popolazione residente riguardano i Comuni dell'Alta

Valle o delle vallate laterali dove, soprattutto nel dopoguerra le possibilità di trovare lavoro risultavano abbastanza difficili. Anche negli ultimi anni, nonostante le condizioni sociali e le opportunità di lavoro siano migliorate, non si è riscontrato una diminuzione

di residenti all'estero, anzi rispetto al precedente monitoraggio del 2015, si è riscontrato un aumento di oltre 900 persone. Va però anche tenuto conto che non tutti quelli che partono si registrano all'AIRE e pertanto queste cifre sicuramente sono in difetto rispetto alla realtà.

Associazione Gente Camuna - Indagine AIRE Gennaio 2020							
VALLECAMONICA							
COMUNI	Popolazione	AIRE	%	COMUNI	Popolazione	AIRE	%
Angolo	2352	229	9,7	Riporto	68004	4708	
Artogne	3621	146	4	Monno	536	76	14,2
Berzo Demo	1592	95	6	Niardo	1998	106	5,3
Berzo Inf.re	2472	136	5,5	Ono S. Pietro	980	44	4,5
Bienno	3777	296	7,8	Ossimo	1525	178	11,7
Borno	2650	166	6,2	Paisco Loveno	178	48	27
Braone	687	43	6,2	Paspardo	596	37	6,2
Breno	4806	205	4,3	Pian Camuno	4705	231	5
Capo di Ponte	2376	244	10,3	Piancogno	4704	367	7,8
Cedegolo	1140	129	11,3	Pontedilegno	1747	221	12,7
Cerveno	652	45	7	Saviore dell'A.	1315	93	7
Ceto	1826	174	9,5	Sellero	1430	61	4,3
Cevo	846	177	20,9	Sonico	1253	249	19,9
Cimbergo	537	36	6,7	Temù	1123	165	14,7
Cividate C.	2737	113	4,1	Veza d'Oglio	1457	398	27,3
Corteno Golgi	1929	250	13	Vione	655	204	31,2
Darfo B.T.	15695	639	4	Totali	92206	7186	7,8
Edolo	4471	387	8,7	SEBINO BRESCIANO			
Esine	5226	351	6,7	Marone	3152	194	6,2
Gianico	2142	103	4,8	Monte Isola	1689	135	8
Incudine	360	55	15	Pisogne	7924	541	6,8
Losine	608	61	10	Sale Maras.	3353	305	9
Lozio	387	55	14,2	Sulzano	1961	98	5
Malegno	1999	95	4,7	Zone	1053	139	13,2
Malonno	3116	478	15,3	Totali Seb. Bs.	19132	1412	7,4
Totale	68004	4708		Totale V.C	92206	7186	7,8
Totale generale					111338	8598	7,7

Cividate: Il Gruppo AIDO ha ricordato i suoi donatori

Nella giornata del ringraziamento coinvolti i ragazzi delle scuole

■ Lo scorso febbraio Cividate ha voluto ricordare il Gruppo Aido costituito ufficialmente il 24 novembre 1994. Alcune persone del paese avevano aderito all'Aido provinciale fin dal 1977. È un Gruppo particolarmente attivo e sono 172 i soci che vi aderiscono. Il primo presidente è stato Iginio Beatri che ha guidato ininterrottamente il Gruppo fino al 2016, anno della sua morte. Iginio è stato anche il presidente del gruppo Avis di Cividate Camuno. Attualmente il presidente è Raffaella Pessognelli vedova Pelamatti, il segretario è Giovanna Lombardi e gli amministratori: Eugenio Cominotti, Fabrizio Fiorini, Stefano Sandrinelli e Gianfranco Disetti. Per meglio far conoscere il Gruppo, le sue finalità e soprattutto coloro che hanno donato i propri organi, è stato indetto un concorso a cui hanno preso parte le classi quinte della scuola primaria e terze medie di Cividate. Il concorso infatti è stato dedicato alla memoria dei donatori Luciano Pelamatti (14-8-1960 e morto a soli 35 anni il 31 gennaio 1995), An-

na Bonafini (08-08-1963 e tragicamente morta il 3 novembre 2005), Damioli Sergio (28-12-1951 e morto il 05-11-2008) e Bellesi Giulio (14 marzo 1934 e morto il 01-12-2014), anche di madre Maria Adele Brontesi, nata a Borgosatollo, ma che ha svolto la sua missione prima alla scuola materna di Cividate ed ultimamente a sostegno delle comunità di Cividate e Malegno. Morta all'ospedale di Esine il 24 novembre 2009, ha donato i suoi organi come aveva espressamente dichiarato scrivendosi all'Aido. La sua donazione ha coinciso con il primo espanto di organi nell'Ospedale di Esine. Nel corso dell'incontro di ringraziamento, a cui hanno preso parte il Sindaco di Cividate Cirillo Ballardini, il presidente Aido provinciale dr.ssa Rosaria Prandini, il parroco don Giuseppe Stefani, il dirigente scolastico prof. Roberto Salvetti e il prof. Bortolo Baiocchi, è stata consegnata una targa ai familiari di Pelamatti Luciano, primo donatore di organi di Cividate Camuno, e sono stati premiati i lavori dei ragazzi.

GRAZIE!

In uno dei prossimi numeri pubblicheremo, Comune per Comune, i dati della ricerca. Intanto anche da questo giornale vogliamo rivolgere un sentito ringraziamento ai Sindaci e ai responsabili del servizio di anagrafe di tutti i Comuni interessati per l'attenzione posta alla nostra richiesta e per la disponibilità nel compilare il modulo inviato. Grazie veramente di cuore.

Nicola Stivala



Studenti di Capodiponte premiati in Senato

Gli studenti delle classi 2C e 3A della Scuola media "Pietro da Cemmo" di Capo di Ponte sono stati ricevuti nell'Aula del Senato per ritirare un prestigioso riconoscimento. I ragazzi camuni hanno partecipato con successo al concorso "Testimoni dei diritti" indetto lo scorso anno scolastico dagli uffici di palazzo Madama in collaborazione con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'obiettivo di far conoscere ai giovani il testo della Dichiarazione universale dei diritti umani. Il lavoro delle due classi ha riguardato l'articolo 23 della dichiarazione e specificamente il tema della sicurezza sul lavoro, prendendo in esame anche i dati sul tema forniti da Ats Montagna. Il lavoro ha coinvolto con alcuni questionari anche i genitori degli alunni. La commissione di valutazione li ha premiati per "l'entusiasmo e l'impegno con cui i ragazzi, attentamente indirizzati dai docenti, hanno seguito questo percorso formativo, volto a far conoscere ai giovani il testo della dichiarazione dei diritti umani ed a far loro comprendere lo spirito ed il valore dei principi in essa contenuti".

Notizie in breve dalla Valle

• **Luca Ferro**, l'atleta della New Athletic Sulzano che dopo aver corso la 165 chilometri in Oman, la 110 chilometri tra i ghiacci e i geysir dell'Islanda, dal 5 al 10 aprile si misurerà con la celebrità e durissima "Marathon des Sables", in Africa. 250 chilometri nel Sahara marocchino, in cinque giorni con cinque tappe, che non saranno solo di fatica, ma anche di solidarietà. Ferro infatti replica l'iniziativa che aveva già coinvolto la cooperativa Azzurra in due imprese e «vende» i chilometri che deve percorrere per devolvere il ricavato allo «Spazio autismo» di Darfo. Ogni chilometro vale 30 euro e chiunque lo può acquistare: direttamente nello Spazio autismo "Sara Pedersoli", attraverso un bonifico bancario.



Luca Ferro durante gli allenamenti.

• L'allarme subito dato da una vicina nelle prime ore del mattino di domenica 9 febbraio scorso ha impedito che **villa Montiglio**, una storica costruzione ottocentesca situata nel centro storico di Breno nelle vicinanze del Duomo, subisse danni irreparabili. Probabilmente per il mal funzionamento della canna fumaria si era infatti sprigionato un incendio e le fiamme avevano subito trovato facile esca in quanto vi era nel sottotetto. L'intervento dei Vigili di fuoco di Breno prima e poi di quelli di Darfo ha consentito di contenere i danni, anche se la metà del tetto è andato distrutto, mentre i proprietari si adoperavano nel mettere in salvo quadri ed altri oggetti di valore.



Breno: L'incendio di villa Montiglio.

• **Matteo Simonetti**, alla guida di un'Alfa Mito con a bordo altri tre amici, al-

la vista dei carabinieri che sorvegliavano la strada ha invertito la direzione di marcia, ma, poco dopo è andato contro un palo di illuminazione lungo via Nazionale a Rogno. L'urto è stato violentissimo e per il guidatore non c'è stato scampo. Due dei suoi amici sono stati trasportati per osservazioni agli ospedali di Lovere e Esine, mentre il terzo, data la gravità della situazione, è stato trasferito con l'eliambulanza al Civile di Brescia. Matteo Simonetti, 27enne di Capodiponte, lascia nel dolore il papà Beppe, originario di Malegno, la mamma Chiara Lascioli e i fratelli Maurizio e Gianpiro e la sorella Silvia.



M. Simonetti.

• **Le forti raffiche di vento** hanno scoperchiato a **Edolo** le lamiere del tetto dello stabilimento Albertani, l'azienda che opera nel settore del legno lamellare situata nei pressi del mercato coperto. Le lastre, dopo un volo di circa 100 metri sono finite sull'asfalto arrecando danni alla recinzione del parcheggio degli autobus. Per fortuna nessun danno a persone, ma un grande spavento per un automobilista che procedeva verso il plesso scolastico il quale ha visto una grande massa nera sorvolare la sua auto per poi abbattersi al suolo a pochi metri di distanza. Sul posto sono giunti gli operai del Comune e la strada è rimasta interrotta per qualche tempo.

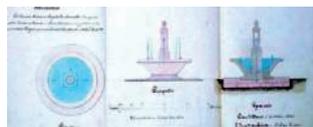


Edolo: Lo stabilimento Albertani scoperchiato dal forte vento.

• La mancanza di neve non ha impedito che 3.400 appassionati partecipassero alla ormai famosa "**Caspolada**" di **Veza d'Oglio**, diventata Camminata al chiaro di luna. L'entusiasmo non è mai venuto meno lungo i circa 7 chilometri del percorso. I partecipanti, arrivati anche da Spagna, Polonia, Francia e Repubblica Ceca, sono partiti in gruppi scaglionati a partire dalle 19 di sabato 8 febbraio da piazza 4 Luglio, diretti all'andata verso

Stadolina su una stradina parallela alla statale e poi verso il Centro eventi Adamello al ritorno, percorrendo la pista ciclopedonale. Durante il percorso attrezzatissimi ristori e il supporto di oltre 250 volontari hanno reso ancor più piacevole e tranquilla la camminata illuminata da una luna splendente.

• **L'Amministrazione comunale di Pisogne**, unitamente a **Cogeme** che ha finanziato il progetto, ha emanato un bando per valorizzare gli impianti idrici dei due paesi. **Il recupero nell'archivio comunale di uno studio dell'architetto ingegnere Dabeni, datato 1865, incaricato dal municipio di stendere il piano idrico del paese, ha dato forza all'idea di valorizzarle, restaurarle e creare un itinerario turistico tra questi "tesori" che meritano di essere restaurati e che comunque abbelliscono i centri abitati. Una decina di pannelli cartografici, con le fotografie delle fontane storiche, guideranno il turista durante l'itinerario dell'«oro blu» che sarà pronto entro l'estate.**



Pisogne: Lo studio del 1865.

• **Il lago Moro**, situato nei territori dei Comuni di Angolo e Darfo B.T, è meta di numerosi turisti attratti da una vera perla naturale ed anche dalla possibilità di tuffarsi nelle acque fresche del bacino. Per tutelare il delicato ecosistema del lago e la viabilità per arrivarci, sono stati avviati dei lavori per il ripristino dei percorsi che dal parcheggio attraversano l'abitato di Capo di Lago, e per consolidare alcuni tratti della sponda Sudorientale. Intaccati da un fenomeno di erosione dovuto all'innalzamento del livello delle acque. Si tratta - ha spiegato il vicesindaco **Attilio Cristini** - di un tratto di circa 80 metri che, con la sistemazione consentirà il ripristino dell'intera passeggiata intorno al lago. La posa di alcuni arredi renderà ancora più piacevole il percorso.

• È nato "**Pasto camuno**", un ticket aziendale voluto da **Assocamuna**, l'associazione degli imprenditori della Valle Canonica, che ai norma-

li vantaggi ne affianca una sociale. L'adesione a "**Pasto camuno**" da parte delle aziende aderenti genera infatti un intervento sociale per la comunità; parte infatti dei vantaggi generati dall'adesione sarà destinata ad azioni concrete di solidarietà e di riqualificazione del territorio, con l'obiettivo - ha spiegato il direttore **Diego Zarneri** - di ottenerne un impatto sociale positivo. Il progetto è stato patrocinato anche dall'Associazione ristoratori di **Valcamonica** presieduta da **Marco Bezzi**.



Il ticket di Assocamuna.

• **Giovanni Cristini**, che sin da piccolo ha respirato nella casa paterna di Angone di Darfo l'arte pittorica di papà Giuseppe, è stato selezionato per partecipare all'evento "**Pace e Amore**" all'Expo 2020 a Dubai. Sarà l'unico bresciano a rappresentare il nostro Paese all'esposizione universale, con una mostra che sarà in anteprima dal 29 marzo al 4 maggio, all'Ex Chiesa Anglicana di Alassio. A settembre il maestro sarà ospite della Camera dei Deputati per la presentazione ufficiale del catalogo. In questi giorni - l'ultima tela sul cavalletto rappresenta dei cavalli - verranno selezionate le opere (almeno tre) da inviare negli Emirati Arabi.



Giovanni Cristini.

• Nel corso dell'assemblea annuale della **Sezione intercomunale dell'Avis di Breno** "**Gian Franco Fornari**" tenutasi presso il centro **San Siro**, il presidente **Giuseppe Gasparini** ha sottolineato con soddisfazione la generosità e l'altruismo dei 901 soci attivi che nel 2019 hanno reso possibili 2.020 offerte di sangue con un indice di donazione del 2,27% in lieve aumento rispetto al

2018. Nel corso della relazione sono state annotate anche alcune assenze all'appuntamento con le donazioni, ma il direttore sanitario **Tonino Zeminian** ha abilitato 58 nuovi donatori. Tra i 17 Gruppi affiliati quello di Breno è stato il più produttivo con 353 donazioni, davanti a **Bienno** (327 prelievi) e **Cividate** (149). In apertura di assemblea **Gasparini** ha ricordato «l'evento più importante dello scorso anno», ovvero la sistemazione e l'ammmodernamento della sede, oggi più funzionale e accogliente.

• Di quello che fu il **cotonificio "Franzoni Filati"** in Comune di Esine, rimangono ormai solo alcune tracce. Dopo oltre dieci anni di abbandono gli escavatori hanno demolito lo storico sito dove per anni sono stati occupati centinaia di lavoratori. La famiglia Franzoni ha chiesto e ottenuto dal Comune di Esine l'approvazione del piano di riqualificazione dell'area. La destinazione resta artigianale-industriale, ma i poco meno di 50mila metri quadrati verranno divisi in due che saranno occupati da nuove aziende. Soddisfatto di tale accordo il sindaco **Emanuele Moraschini**, in quanto si riqualifica un'area importante all'ingresso del paese che era un biglietto da visita per il nostro paese. Della **Franzoni Filati** resteranno solo le due palazzine una delle quali ospita il custode.



Esine: Abbattuti i capannoni del cotonificio.

• **Gabriel Vasile Popa**, 50 anni, operaio di origine rumena e dipendente dell'azienda **Arrighini** di **Cividate Camuno**, è rimasto vittima il mese scorso di un infortunio sul lavoro. L'infortunio è avvenuto nelle prime ore del mattino. Secondo quanto ricostruito da **Carabinieri** di Breno e dai tecnici dell'**Ats della Montagna** subito intervenuti, l'operaio, movimentando con un mezzo un palo di circa sette-otto metri, per cause da accertare, sarebbe stato colpito dallo stesso al torace.

Notizie in breve

segue da pag. 5

Un colpo violento che ha subito preoccupato compagni e datore di lavoro che, non avendo potuto allertare il 112, hanno trasportato in macchina il ferito al vicino Ospedale di Esine. Data la gravità del trauma i sanitari hanno potuto però solo constatarne il decesso. Gabriel Vasile Popa, residente a Sacca di Esine, lascia la moglie e un figlio.

• I Comuni del **Consorzio**

forestale dell'Alta Valcamonica hanno riconfermato a presidenza dell'ente per un altro lustro Giannatan Bonomelli. Toccherà a lui e alla sua squadra governare i processi della filiera bosco-legna camuna, nuova sfida che si intende perseguire grazie anche al nuovo bando della regione Lombardia. Obiettivo da perseguire sarà quindi di dare lavoro a tutti e nel contempo non essere

dipendenti da finanziamenti pubblici. Sarà al suo fianco come vicepresidente Giacomo Salvadori.



Salvadori e Bonomelli.

Costituito il Forum del Terzo settore

Ne fanno parte 33 realtà no-profit

■ L'assistenza sociosanitaria per anziani, persone con disabilità, minori problematici, tossicodipendenti, pazienti psichici e immigrati rientra nei compiti assegnati alla Comunità Montana che si serve degli operatori del Terzo Settore, organismo "terzo" rispetto alle finalità economiche di altri organismi e delle scelte politiche dello Stato, per la organizzazione e gestione dei relativi servizi. Gli operatori del Terzo Settore, a loro volta, hanno dato vita al Forum, cioè ad un comitato di coordinamento della Valle, che raccoglie oltre trenta agenzie non profit presenti sul territorio, dalle fondazioni alle cooperative sociali, alle associazioni.

Si tratta quindi di una presenza incisiva; anche se non vengono trascurate alcune difficoltà gestionali e collaborative e alcune carenze. Alfredo Domestici, che ha dedicato molti anni della sua vita al volontariato sociale è il coordinatore del comitato. Lo ha indicato Sol.co. Camunia, il consorzio delle cooperative sociali. Nell'incontro tenutosi presso la sede della Comunità Montana lo scorso febbraio ha soprattutto evidenziato la urgente necessità di raccordo "con le associazioni che si occupano di garantire la qualità della vita e l'assistenza ai cittadini, per rimotivarle alla partecipazione e confrontarci con loro sulle lacu-



Alcuni componenti del Comitato del Forum.

ne da colmare". La Valcamonica è giudicata un'eccellenza a livello nazionale nella realizzazione di reti dei servizi sociosanitari e assistenziali, ma, ha aggiunto Dominici, "occorre fare una verifica con i referenti sulla presenza ai tavoli di settore del Piano di zona, sul raggiungimento degli obiettivi che sono stati assegnati e tornare ad avere una visione d'insieme".

Progetto Europeo per valorizzare le reti di piccole comunità

Corteno Golgi in rete con la Spagna per meglio far conoscere i propri Premi Nobel

■ Il progetto della Commissione europea finalizzato a sostenere le reti dei Comuni più piccoli che collaborano al loro sviluppo sociale e culturale, ha coinvolto anche il Comune di Corteno Golgi, il cui nome ricorda il Premio Nobel per la Medicina Camillo Golgi, in questo piccolo borgo di montagna nato il 7 luglio 1843.

È proprio questo illustre scienziato, che nel 1906 scoprì la "reazione nera" aprendo la porta ad una più ampia conoscenza delle neuroscienze e alla classificazione delle cellule. Il Premio Nobel a Camillo Golgi venne assegnato ex aequo con lo spagnolo Santiago Ramón y Cajal, nato a Petilla de Aragon, cittadina della Navarra che, volendo aderire al suddetto Progetto Europeo, si era gemellata con la comunità di Valdez, nelle Asturie, nel cui Cimitero vi è la tomba del premio Nobel per la medicina Severo Ochoa.

Di tale rete tra cittadine che sono ricordate anche per questi due Nobel per la medicina, è stato informato anche il Comune di Corteno, e il sindaco Ilario Sabbadini non ha esitato ad accogliere l'invito e ad incontrare, in Spagna, i suoi colleghi.

Dall'incontro è emerso di voler anzitutto rendere più formali e sostanziali i rapporti tra

le tre cittadine che possono fruirsi di altrettanti Premi Nobel per la Medicina mediante incontri culturali e la definizione del gemellaggio. "Per rendere concreta questa amicizia - ha proposto Sabbadini - non intendiamo fare i soliti viaggi turistici da un paese all'altro, ma intendiamo attivare veri scambi culturali per valorizzare i rispettivi scienziati". Per rendere concrete queste idee si intende dare corso alle traduzioni dei loro principali studi e organizzare dei convegni, magari utilizzando le moderne tecnologie che internet offre e potendo contare sul sostegno finanziario dell'Unione Europea. Iniziative queste che non solo serviranno a rilanciare le figure di questi tre scienziati, ma contestualmente daranno maggiore visibilità alle loro città e quindi, per quanto riguarda la Valle Camonica, il Comune di Corteno, che poi è anche lo scopo dei finanziamenti europei.



Corteno: Il laboratorio istologico del Museo "Camillo Golgi".

Preservare il territorio della Valle Camonica

Questo il non facile compito assegnato ad un team della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello

■ La Valle Camonica, come molte valli alpine, è meta di numerosi turisti anche per le bellezze paesaggistiche. Dal lago d'Iseo alle cime dell'Adamello il territorio offre panorami mozzafiato e percorsi che permettono non solo di ammirare la natura, ma anche di rivivere testimonianze di antiche civiltà e culture. Per preservare tale inestimabile patrimonio si sono definite delle aree protette, tra

cui il Parco dell'Adamello che dal Tonale si estende in riva sinistra del fiume Oglio fino a Breno. Per preservare tali aree da possibili abusi di vario genere vi è un team di tecnici esperti il cui compito



primario è quello proprio di salvaguardare l'ambiente impedendo interventi che in molti casi lo devasterebbero. Alla guida di questa squadra di professionisti (circa quindici unità), vi è il responsabile

del Servizio Foreste e bonifica montana Gian Battista Sangalli. Spetta a loro, per conto della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello rilasciare pareri e autorizzazioni quando un ente o un privato decide di realizzare un'opera, piccola o grande, sul territorio della Valcamonica soggetto a vincoli anche di carattere idrogeologico. Alle sue impareggiabili attrattive la valle aggiunge però le fragilità e le vulnerabilità proprie delle aree montuose. Anche per questo il compito della squadra è davvero delicato. A loro infatti sono demandati i sopralluoghi prima degli scavi e dei movimenti terra e la verifica che le prescrizio-

ni date siano state osservate. La salvaguardia paesaggistica, riguarda anche la costruzione di edifici, la viabilità, o comunque qualsiasi manomissione del territorio, e tutto ciò comporta sicuramente problemi di rapporto con enti e popolazione. Non è facile infatti dire no a richieste di edificazione, perché non sempre il cittadino, ma a volte anche le stesse amministrazioni comunali, accolgono volentieri le risposte negative alle loro richieste. Indispensabile che vi sia collaborazione tra le parti, ma anche rendersi conto come cittadini che il territorio è un bene pubblico e che quindi è un dovere di tutto preservarlo.

È di Malonno il nuovo magistrato

Dopo aver superato il concorso la nomina del Guardasigilli

■ Isabella Angeli, nata 30 anni fa a Breno ma residente a Malonno, ha superato le impegnative prove orali e scritte diventando magistrato ordinaria. La nomina è stata formalizzata lo scorso 3 gennaio dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede e qualche giorno dopo, nell'aula 67 della Corte D'Assise del Tribunale di Brescia, ha pronunciato la tradizionale formula del giuramento alla Repubblica italiana e al suo presidente. Dopo la laurea con lode in Giurisprudenza nell'Università degli Studi di Brescia e i due del corso di spe-



Isabella Angeli.

cializzazione per l'abilitazione all'avvocatura, nel maggio del 2017 la dottoressa

Angeli ha potuto iscriversi al concorso in magistratura che offriva 320 posti, concorso che si è concluso positivamente con l'ultimo esame sostenuto lo scorso anno. Presso la Corte d'Appello di Brescia il neo magistrato svolgerà il tirocinio formativo della durata di 18 mesi durante i quali sarà affiancata da un tutor. Al termine le sarà assegnata la destinazione definitiva. Alle numerose felicitazioni pervenute aggiungiamo le nostre augurandole successo nella nuova non facile esperienza professionale.

200 ragazzi potenziali donatori di midollo osseo

Grande successo dell'appello dell'ADMO

■ È stata un successo l'iniziativa umanitaria per la ricerca di donatori compatibili promossa dall'Admo provinciale in collaborazione con l'Asst Valle Camonica e con il Rotary club Lovere Iseo Breno. Un'adesione salutare con grandissima soddisfazione dagli addetti ai lavori che ha decretato il successo di "End Leukemia now". Il presidente del Rotary Massimo Ghetti ha commentato così l'esito: "Si tratta di un risultato che è andato ben oltre le nostre più rosee aspettative. Infatti, dopo il successo dello scorso anno che aveva visto 79 ragazzi diventare potenziali donatori, il nostro

augurio era quello di arrivare almeno a 100. Abbiamo addirittura raddoppiato e superato questo obiettivo grazie al grande cuore dei camuni". L'obiettivo raggiunto si deve a un lavoro di squadra che ha visto protagonisti, oltre ai giovani, i volontari dell'Admo che li hanno informati, gli



I promotori del progetto "End Leukemia now".

infermieri volontari che hanno effettuato il prelievo, i rotariani che si sono resi disponibili in modo attivo, la dirigenza dell'Asst che ha avuto un ruolo determinante e i vip clown di corsia che hanno fornito un supporto divertente ai donatori. Altro aiuto lo ha dato lo spettacolo musicale ospitato nella Multisala Garden la sera prima e che ha avuto in Loretta Tabarini di "PromAzione 360" la promoter e in Adelino Ziliani il conduttore. Ben motivata la soddisfazione della direttrice sanitaria dell'Asst Valle Camonica Roberta Chiesa per tale inatteso risultato.

Importanti investimenti sul comprensorio del Sebino

10,5 milioni di opere per migliorare l'offerta turistica

■ Sono stati recentemente finanziati interventi di restyling sul Lago d'Iseo, sul Lago Moro e su quello di Endine in provincia di Bergamo per oltre dieci milioni di euro. Un tale importante investimento è finalizzato a render più moderni e funzionali i porti che si affacciano sui due laghi bresciani e completare l'anello su quello bergamasco. Il pacchetto di opere è stato messo a punto dall'Autorità di Bacino Lacuale dei tre laghi coordinata da Alessio Rinaldi.

I Comuni interessati alle opere che si prevede di completare nei prossimi tre anni sono 22 e spetta ad essi partecipare alla spesa prevista. La Regione Lombardia infatti interverrà con un finanziamento di 7 milioni, ma la quota restante è a carico dei Comuni che usufruiranno dei miglioramenti previsti.

Si prevedono nuovi pontili, passeggiate riqualificate e valorizzate, piste ciclabili e nuovi attracchi per le imbarcazioni.

In dodici paesi sono già iniziati i lavori, o i cantieri sono in fase di apertura. Sul Lago Moro, in territorio di Darfo Boario Terme, verrà consolidata la sponda sud est, e verrà messa in sicurezza la strada di accesso a Capo di Lago. A Pisogne procedono i lavori per la manutenzione del Lungolago con posa di piastre di marmo e per riparare il percorso ciclabile nei tratti sconnessi. A Sale Marasino quanto prima avrà inizio



Un tratto della pista ciclabile di Marone.

il cantiere per il pontile, mentre a Iseo gli interventi riguarderanno la riqualificazione del Casello Idraulico in zona Porto Commerciale. Altri interventi previsti riguardano il consolidamento delle sponde lacustri.

L'Amministrazione Comunale di Sulzano ha invece come prossimo progetto interventi nella zona del Lido, per poterla sviluppare a livello turistico, mentre Marone prevede di realizzare un nuovo scivolo di attracco nell'area del Campo Sportivo ed una variante alla pista ciclopedonale di collegamento tra Vello ed il centro del capoluogo. Per quanto riguarda la sponda bergamasca entro il 2021 è previsto il completamento dell'anello ciclopedonale del Lago di Endine, e successivamente quello tra Lovere e Costa Volpino.

Obiettivo comune di tali consistenti interventi è di rendere più sicuri gli attacchi e più agevoli le operazioni di imbarco e sbarco dei battelli di linea, nella convinzione di rendere ancora più consistente la presenza turistica nel comprensorio del Sebino.

Breno: Al "CaMus" la mostra "Sguardi Privati"

Volti finora nascosti raccontano lontane pagine di storia

■ Nella sala del Palazzo della Cultura, a Breno, sabato 22 febbraio scorso è stata presentata la mostra "Sguardi privati - Volti e personaggi di Valcamonica tra '600 e '800". Si è trattato di un evento promosso dal Museo Camuno "CaMus" in collaborazione con il Comune di Breno, gli Enti comprensoriali Comunità Montana e Bim e col contributo di al-

tri sponsor. Al saluto del sindaco Alessandro Panteghini ha fatto seguito l'intervento del direttore del Museo Federico Troletti che ha illustrato il non facile percorso organizzativo della ricerca che ha dato corpo ad una idea ritenuta da molti quasi impossibile. Ugo Calzoni, a cui è stato assegnato il coordinamento

organizzativo del progetto, e il nutrito e qualificato comitato scientifico composto da Fiorella Frisoni, Oliviero Franzoni, Angelo Giorgi, Giovanni Gregorini, Silvia Malaguzzi e lo stesso direttore Troletti, sono riusciti nell'impresa e dato alle stampe un catalogo di 470 pagine con 140 schede catalogate, 28 alberi genealogici, 4 saggi critici e 29 schede biogra-

fiche di altrettante famiglie. La rassegna di dipinti presentata, si legge nella brochure *i volti delle donne e degli uomini che hanno vissuto e fatto grande, con il lavoro e con la cultura, la Valcamonica e si ritrovano, a distanza di secoli, radunati in un 'diálogo storico e artistico', a convivere, per qualche*

mese, nelle sale del Museo Camuno.

La mostra presenta molte opere d'arte inedite e che tali sarebbero rimaste, in quanto chiuse nelle dimore private e nei palazzi storici, se non raccolte per questa esposizione che rimarrà aperta ai visitatori ogni giorno a ingresso libero fino al 26 aprile.



Breno: Uno dei numerosi volti della mostra "Sguardi privati".

Pisogne: Iniziati i lavori del Mirad'Or

Museo galleggiante che valorizza il territorio

■ La passerella di Christo realizzata nel 2015 per collegare Marone con Montisola sul lago d'Iseo e che ha attratto circa 1,5 milioni di visitatori giunti da tutto il mondo, è certamente la causa del nuovo progetto che recentemente ha visto l'inizio dei lavori. Si tratta di un museo galleggiante che richiama la performance dell'artista bulgaro-americano a cui è stato dato il nome di Mirad'Or e che dovrebbe essere completato entro la prossima estate. Il progetto inizialmente prevedeva una terrazza su cui organizzare eventi artistici, ma col passare del tempo, a seguito anche di alcuni suggerimenti della Soprintendenza alle belle Arti ha subito alcune modifiche. Il nuovo Museo, simile a una palafitta costruito nel tratto iniziale del lungolago di Corso Zanardelli a Pisogne, sarà uno spazio per l'arte contemporanea ma anche un belve-



Pisogne: Un disegno del Mirad'Or.

dere sul lago.

Una piattaforma a due gradini che dal lungolago si prolunga sull'acqua e consentirà l'accesso al Museo, una struttura di circa 55 metri in carpenteria metallica con doghe in legno e vetro bianco riflettente che aprono lo sguardo verso la riva bergamasca. Le opere d'arte saranno esposte anche in acqua, e questo particolare lo porterà ad essere un unicum a livello mondiale.

Il Mirad'Or, che sicuramente sarà motivo di attrazione e di richiamo turistico, è stato poeticamente descritto come *una nuvola che fluttua sull'acqua* ed è prevista una spesa di 270mila euro: 75mila euro erano stati stanziati già nel 2017 con l'accordo tra i Comuni del lago e l'allora presidente Maroni, 85mila euro sono stati offerti da Iseo Serrature, e il rimanente dal Consorzio Bim di Valle Camonica.

Un pallone sonda nei cieli di Vezza d'Oglio e Vione

Ha rilevato gli effetti in atmosfera degli inquinanti provenienti da terra



Vione: La "mongolfiera" con i suoi strumenti di ricerca.

■ Per alcuni giorni, tra la fine di febbraio ed i primi di marzo, in località Lissidini, nel cielo tra Vezza d'Oglio e Vione, si è potuto osservare un grande pallone di circa 6 metri di diametro del tutto simile a una mongolfiera. Il motivo di tale strana presenza è stato svelato dal sindaco di Vione Mauro Testini. "Si tratta – ha egli precisato – di un aerostato impiegato in una serie di ricerche scientifiche in atmosfera avviate dal dipartimento di fisica dell'Università Cattolica di Brescia nell'ambito del progetto internazionale Bbcle-an, con l'obiettivo di avere maggiori conoscenze sulle proprietà dispersive dell'atmosfera in ambito alpino, e quindi definire un modello meteorologico previsionale integrato con un modello di dispersione di inquinanti atmosferici".

I ricercatori cioè, grazie a questi strumenti che si muovono a un chilometro dal suolo, ricercheranno le particelle inquinanti rilasciate dai veicoli o dalle attività dell'uomo e che vengono trasportate in quota dalle correnti d'aria. Si tratta di una campagna sperimentale che, secondo la dottoressa Maria Chiesa, a capo dell'equipe di ricercatori dell'università bresciana, "permetterà di capire qual'è

la situazione dell'atmosfera nelle diverse ore del giorno e di conseguenza di analizzare la dispersione degli inquinanti dalla mattina alla sera". Il pallone sonda, legato a una lunga fune avvolta su un grande rocchetto, ha sollevato 4 chilogrammi di strumenti fino a mille metri circa per riuscire meglio ad avere maggiori informazioni sulle proprietà dell'atmosfera e, tramite i dati raccolti, definire un modello di dispersione degli inquinanti e di previsione meteo su breve termine, che in territorio alpino, dalla orografia complessa, è molto importante. La scelta del luogo delle ricerche non è stata causale, ma alla sua vocazione prevalentemente turistica – e all'importante supporto logistico dato dal Comune di Vione unitamente alle necessarie autorizzazioni per l'utilizzo degli spazi necessari per la ricerca. I risultati saranno resi pubblici alla comunità scientifica e all'ente locale che ha colto barato all'iniziativa e a tutti i cittadini.

Edolo: Ugo Balzari è cittadino onorario

Reduce di Russia ha portato la sua testimonianza nelle scuole

■ Il 22 febbraio scorso il sindaco di Edolo Luca Masneri ha consegnato all'alpino del Btg. Edolo Ugo Balzari l'atto di conferimento della cittadinanza onoraria che era stato deliberato dal Consiglio Comunale il 27 dicembre precedente. Milanese d'origine ma molto legato alla Valle Camonica e iscritto al Gruppo Alpini di Vezza d'Oglio, reduce di Russia, Balzari è stato accolto da un forte applauso nella Sala Verdi dove ha avuto luogo la cerimonia. La motivazione di una tale importante onorificenza sta certo, come ha detto il sindaco,

per il legame con Edolo dove nel maggio 1942 fu inviato, ma anche perché ancora oggi è portatore di messaggi di pace e speranza ai tanti giovani che ha incontrato nelle scuole con le sue "lezioni" che raccontavano esperienze e riflessioni con lucidità e rigore. Balzari infatti ha vissuto, come altre migliaia di nostri soldati, la Campagna di Russia e dal 17 al 26 gennaio del 1943 ha percorso a piedi 260 km con temperature proibitive.

Tante le autorità, gli alpini e la gente comune presenti alla cerimonia, tra cui an-



Ugo Balzari.

che Emanuele Bondioni, Vice Presidente Vicario della Sezione Ana di Valle Camonica, e il Ten. Col. Mucciacciaro della Base Alpina di Edolo, da cui appunto nel 1942 ebbe inizio il servizio militare di Balzari.

Il sindaco, dopo i complimenti al nuovo cittadino onorario, gli ha comunicato che un quadro con il suo ritratto va ad unirsi in sala consigliare a quello del suo comandante Belotti.

Per concludere ha voluto spiegare: "Gli abbiamo dato la cittadinanza onoraria

non solo per le gesta eroiche che ha compiuto in Russia, ma anche perché ancora oggi è portatore di messaggi di pace e speranza. Tutte le volte che lo sento parlare mi vengono i brividi lungo la schiena."

Ugo Balzari è l'ultimo alpino vivo del battaglione Edolo che ha partecipato alla ritirata di Nikolajewka.



Edolo: L'intervento del sindaco Masneri durante la cerimonia.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l.

Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)